

Nome scientifico: *Cervus elaphus corsicanus*

Nome comune: Cervo sardo

Tassonomia:

Ordine: *Cetartiodactyla*

Famiglia: *Cervidae*



Frequenta formazioni forestali con macchia mediterranea con chiarie e radure.

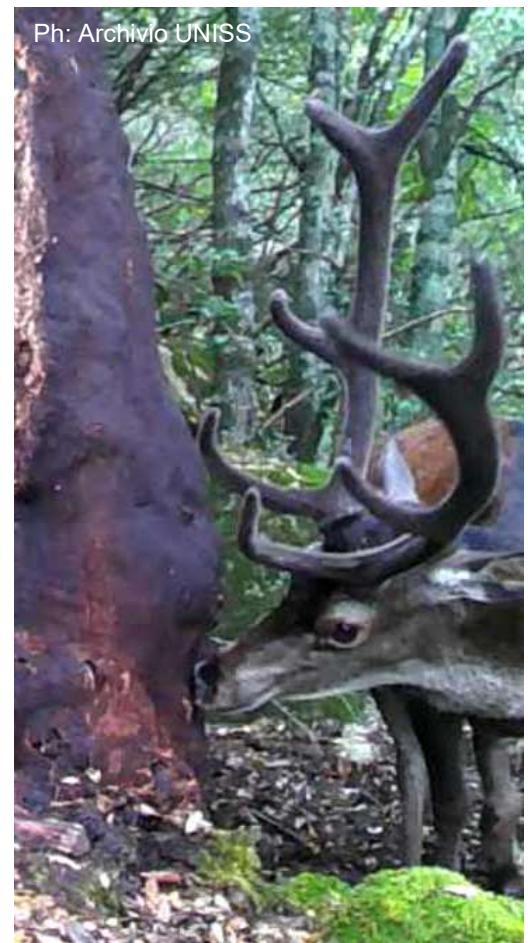


I maschi adulti possiedono palchi, ramificazioni ossee non permanenti che vengono perse nel periodo compreso tra metà febbraio e metà marzo, e, dopo 1-2 settimane, ricrescono e la loro formazione è completa verso la metà di luglio (lunghezza massima 70 cm). Le femmine risultano sensibilmente più piccole, senza palchi, con pesi che oscillano tra 70 ed 80 kg ed una altezza al garrese di 80 cm, mentre i maschi possono pesare fino a 130 kg e raggiungere i 100 cm al garrese.

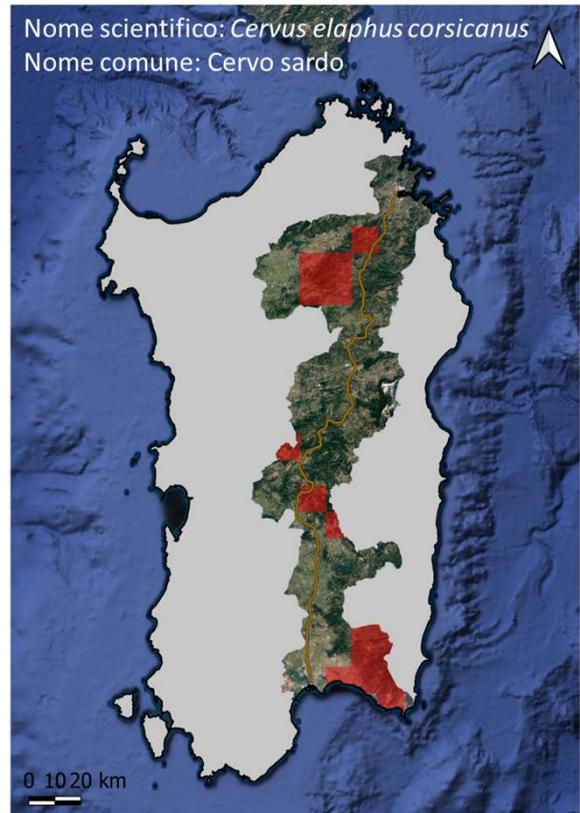


La popolazione ha tre sub-areali storici a sud e un nucleo reintrodotto con a nord, al quale si aggiungono piccoli nuclei frutto di recenti reintroduzioni e fughe da recinti nella parte centrale dell'isola. Le ultime stime di consistenza riportano valori superiori a 10.000 capi, con trend stazionari o in aumento.

Ph: Archivio UNISS



Nome sardo: Cherbu, cérbu, chelvu, chervu.





Il cervo sardo è un erbivoro generalista con caratteristiche intermedie tra i “brucatori” ed i “pascolatori”. Si nutre sia di piante erbacee, graminacee, leguminose, cardi e rovi, che degli arbusti della macchia mediterranea, di cui usa scortecciare i fusti. La dieta è legata alla stagionalità: in primavera-estate si nutre prevalentemente di erbe fresche, germogli e foglie tenere, ricchi di nutrienti utili per il recupero energetico e la crescita, in autunno-inverno consuma alimenti più coriacei come foglie secche, cortecce e rami giovani, tipici della macchia mediterranea.



Nelle foreste del Nuorese si racconta di un raro cervo d'oro, simbolo di fortuna e protezione. Si narra che chi riusciva a incontrare questo cervo d'oro avrebbe avuto fortuna e protezione per tutta la vita. Un giovane pastore, dopo vari tentativi falliti, riesce ad avvicinarsi solo dimostrando rispetto e umiltà. Il cervo gli dona allora saggezza e forza, insegnando il valore del rispetto per la natura.



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.

